

Il Campidoglio spiega in un libro dove, come e perché si spendono 1.090 lire al giorno per cittadino

I conti in tasca al Comune

Il Comune si fa i conti in tasca e se li fa pubblicamente: proprio ieri, in una conferenza stampa gli amministratori hanno presentato un libretto che tra qualche giorno sarà distribuito alle circoscrizioni e che è costato molto lavoro all'assessore Vetere e ai tecnici dell'assessorato al bilancio. «Vogliamo far capire a tutti — ha detto il sindaco Giulio Carlo Argan — quanti soldi entrano e quanti quattrini escono, come dove e perché vengono spesi». Un melo del tutto nuovo per Roma e anche per il resto del Paese (pensate che i conti del bilancio statale in passato lo conosceva soltanto il ragioniere generale dello Stato e poco persino il ministro competente), che serve a sfatare per sempre la visione del Campidoglio con una oscura e inavvicinabile «macchina mangiasoldi». Nulla più di oscuro, tutto chiarissimo: con un po' di pazienza e di applicazione chiunque potrà sapere che il Comune spende 1.090 lire ogni giorno per ciascun abitante; potrà sapere quanto costa a tutti mandare avanti i trasporti pubblici, la nettezza urbana, quanto si spende per fornire acqua e luce, quanto per il personale o la scuola, persino i costi del Giardino zoologico. L'altra sera — ha detto il sindaco — abbiamo presentato il bilancio consuntivo degli anni '76 e '77. Sono tutti fatti nuovissimi che mostrano la precisione e la puntualità con cui si muove il Comune. Una puntualità che noi vorremmo anche dal governo che coi suoi ritardi ci ha fatto perdere

5 miliardi, l'equivalente, per fare un esempio, del costo di una scuola». Ma, e lo hanno ribadito l'assessore al bilancio Vetere e il vicesindaco Benzeni, render pubblico il bilancio, far conoscere anche i piani di spesa per il futuro e i programmi di investimenti significa anche dare a tutti i cittadini la possibilità di capire, di giudicare, anche di intervenire, criticare, fare proposte. In una parola cresce anche per questa strada la partecipazione. Questa è ancora più essenziale — ha aggiunto Vetere — da quando l'intero sistema finanziario dei Comuni ha subito un radicale cambiamento. Non è più il tempo dei passivi crescenti, dei buchi sempre più grandi, ora ai Comuni si chiede massima responsabilizzazione. E ciò impone la riorganizzazione della macchina capitolina, un modo diverso e più serio di spendere. Questo vuol dire che i servizi costeranno di più? È stato chiesto. La risposta è semplice, ha replicato Pala, i buchi di bilancio prima venivano coperti col prelievo fiscale ora invece si impone una diversa manovra tariffaria ed anche il rinnovamento delle aziende. Insomma (in un modo o nell'altro) si pagava tutto e le cose non cambiavano, ora invece sarà necessario cambiarle. Il prosindaco Benzeni ha poi illustrato i piani per il futuro: nuovi espropri per il verde, investimenti produttivi per rilanciare l'economia, nuove aule fino a cancellare i «doppi turni». I programmi, insomma, ci sono.

OGNI ANNO IL COMUNE SPENDE 396.760 LIRE PER OGNI CITTADINO COSI' RIPARTITE:

	Lire	(in percent.)
Aziende di trasporto	118.272	29,9%
Traffico (compresi vigili)	11.172	2,8%
Scuola, asili nido	24.222	6,0%
Cultura, sport, giardini	8.103	2,0%
Assistenza	10.824	2,8%
Nettezza urbana	22.862	5,7%
Circoscrizioni	39.931	10,1%
Spese generali	74.931	18,9%
Varie	6.931	1,7%
Manutenzioni vie e edifici	16.234	4,1%
Mutui (altri investimenti)	63.614	16,1%

Scuola: fra tre anni niente più «doppi turni»

SETTANTA miliardi l'anno di spesa corrente. Pochi? Forse, ma il piano di investimenti per i prossimi quattro anni parla di 157 miliardi, solo per l'edilizia scolastica. Dal '76 ad oggi sono stati edificati tutti i tripli turni, i doppi turni sono stati ridotti da 3.463 a 3.011. L'obiettivo dell'81 è la completa «normalizzazione», naturalmente per quanto di competenza del Comune. In meno di due anni (dall'autunno del '76 alla primavera del '78) sono state costruite 148 aule costate oltre 22 miliardi. Altre 798 sono in costruzione, per una spesa complessiva di 30 miliardi. Nello stesso periodo sono stati aperti 60 asili nido, 25 costruiti, ancora 10 miliardi di spesa, altri 4 sono, invece, in costruzione. Il solo funzionamento degli asili nido costerà quest'anno 7 miliardi. Nel '76 le sezioni della scuola dell'infanzia erano 1.685, nel '77 erano salite a 1.736 (gli iscritti sono passati da 45.210 a 47.073). Altre cifre — indicate nel volumetto preparato dal Comune — sono particolarmente significative: ogni giorno 16.682 bambini (di cui 802 handicappati) usufruiscono del trasporto gratuito da casa a scuola e viceversa; 61.236 della refezione scolastica; nel '77 12 mila bambini hanno partecipato ai centri ricreativi estivi; 6 mila sono andati in colonia. Ma vediamo come si arriva ai 70 miliardi l'anno di spesa corrente (esclusi gli investimenti che dovrebbero ammontare a 50 miliardi) che quest'anno il Comune spenderà per la scuola.

SPESA CORRENTE PER LA SCUOLA NEL '78

	(in miliardi di lire)
Personale	39.983
Corsi di qualificazione	324
Refezione scolastica	6.170
Trasporto alunni	3.170
Attività ricreative	2.718
Attività sussidiarie (libri)	550
FIBH per scuole	1.748
Manutenzioni	14.400

Cultura: si può (e si deve) fare di più

UNA SPESA che anche gli amministratori riconoscono ancora troppo modesta. Iniziative non mancano (l'Estate romana, le mostre a palazzo Braschi e al palazzo delle Esposizioni), ma si può fare di più. Nel totale delle spese, non figurano naturalmente quelle cata logate sotto altra voce, la scuola ad esempio. Nella tabella sono riportate le uscite divise nei settori principali d'intervento. Si tratta di cifre certo non troppo esaltanti, ma tant'è: far quadrare un bilancio è un'impresa difficile, e i tagli obbligano dove possono, anche se con qualche «rimpianto». Una curiosità: il Comune incassa di biglietti solo 64 milioni l'anno.

LE SPESE PER LA CULTURA

	(in milioni l'anno)
Contributi al Teatro dell'Opera	327
Contributo Teatro di Roma	800
Attività culturali nelle circoscrizioni	560
Contributo stagione dei concerti	32
Musei, monumenti, archivi	1.703
Contributi ad istituzioni culturali	243
Mostre e spettacoli	301

Trasporti: più bus per evitare la paralisi

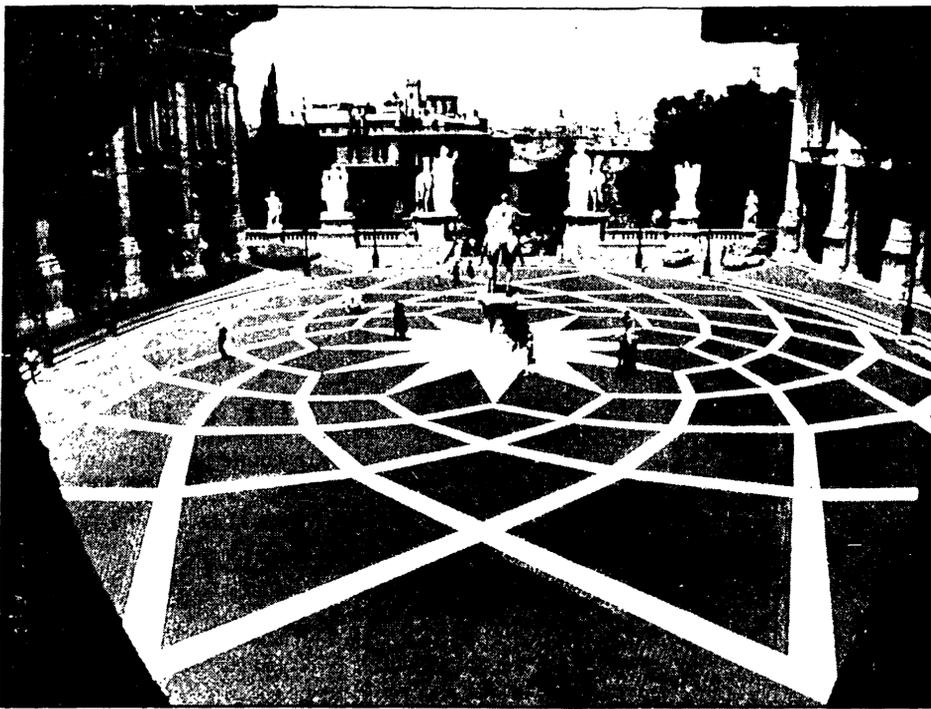
VIAGGIARE costa caro, si sa. Anche per il Comune assicurare il trasporto di oltre tre milioni di utenti al giorno è uno sforzo finanziario di prima grandezza. Anzi, i 343 miliardi l'anno di spesa corrente (investimenti esclusi) cioè che se ne vanno per mettere in strada i bus dell'Atac e dell'Vestral costituiscono nel bilancio comunale la voce «regno» delle uscite, esattamente il 29,9 per cento di tutte le spese. L'incasso dei biglietti e delle tessere copre meno del 20 per cento del costo dell'intero servizio. Da quest'anno la legge stabilisce che i maggiori disavanzi devono essere coperti solo dal pagamento delle tariffe. L'impegno, naturalmente, è di contenere i disavanzi e aumenti, di frenare la corsa all'uso dei biglietti. Tuttavia il trasporto pubblico resta di gran lunga la soluzione più economica. A Roma si consumano ogni anno per le auto private la bellezza di 1,1 miliardi, 250 milioni di litri di benzina: ovvero 825 miliardi di lire che incidono non poco sui bilanci familiari. Se si aggiungono anche i costi di manutenzione, le assicurazioni, il garage etc., ogni cittadino (compresi i bambini) spende per viaggiare in auto 310 mila lire l'anno, che in gran parte potrebbero essere risparmiate. Come? Con un servizio pubblico più efficiente e puntuale. E' questo uno degli obiettivi del Comune. Nel piano pluriennale degli investimenti, il '78, si fa la voce «trasporto e traffico» con oltre 318 miliardi, anziché superando per consistenza ogni altro settore. L'entrata in funzione della metropolitana, i progetti di ristrutturazione dell'Atac e dell'Vestral, la politica nazionale del trasporto pubblico sono altrettanti carte da giocare (e presto) per dare una marcia in più a qualche vecchio bus cittadino.

CARTA D'IDENTITA' DELL'ATAC

Dipendenti	N. 17.100
Autobus	> 2.466
Tram	> 195
Linee	> 228
Km	132 milioni l'anno
Viaggiatori	3 milioni al giorno
Incasso biglietti e tessere	48 miliardi e 500 milioni
Uscite	267 miliardi e 500 milioni
Disavanzo	219 miliardi (coperto dal Comune)
Nel '77 e nel '78 sono stati acquistati 55 autobus.	
L'acquisto di 250 autobus è in corso d'appalto.	

CARTA D'IDENTITA' DELL'ACOTRAL

Dipendenti	N. 11.418
Autobus	> 1.740
Tram	> 48
Motrici metrò	> 56
Linee ferroviarie	> 5
Passaggeri	82.445.312 l'anno
Incasso biglietti e abbonamenti	39 miliardi e 287 milioni
Uscite	184 miliardi e 821 milioni
Del disavanzo l'85% (pari a 124 miliardi) è coperto dal Comune.	
Nel '77 sono stati acquistati 108 autobus.	
Nel '78 ne arriveranno altri 90.	



Metrò: a ottobre i primi viaggi-prova

ORA CI SIAMO. In autunno i treni da Ostia del Curato a via Ottaviano dovrebbero cominciare a macinare chilometri, anche se solo per il percorso, cioè senza passeggeri. Nei prossimi quattro anni per il completamento della linea «A» (fino all'Aurelia) e per la linea «B» fino alla Tiburtina è prevista un'ulteriore spesa di investimenti di 420 miliardi pari a 147.931 lire per cittadino. In pratica per avere una metropolitana efficiente il Comune spenderà 36.982 lire per ogni abitante.

LE CIFRE DEL METRÒ

LINEA B (Ostia-Eur-Termini-Tiburtina)	
64 vetture	
Frequenza massima: ogni 6 minuti con 7 treni di 4 vetture.	
Capacità di trasporto: 18 mila passeggeri l'ora nei due sensi.	
LINEA A	
152 vetture	
Frequenza iniziale: ogni 5 minuti con 12 treni di 6 vetture.	
Capacità di trasporto: 29 mila passeggeri l'ora nei due sensi.	
Frequenza dal luglio '79: ogni 3 minuti con 20 treni.	
Capacità di trasporto: 20 mila passeggeri l'ora nei due sensi.	

Nettezza urbana: stanare gli evasori

LA FANSA per la nettezza urbana — dice la legge — dovrebbe coprire le spese per la raccolta e il trasporto dei rifiuti. A Roma invece basta appena per acquistare gli oltre 100 milioni di sacchi di plastica che ogni anno i cittadini gettano assieme alle immondizie. Che fare? Il Comune si trova di fronte due strade: o quadruplicare la tassa, pagando così quei pochi che già la pagano, o stanare gli evasori. Sono almeno 250 mila le famiglie che pagano di più di un servizio per il quale non pagano una lira. In un anno, il '77, oltre 60 mila evasori sono stati pizzicati. E in questa direzione gli uffici comunali stanno ancora lavorando. Ogni anno occorrono 16 miliardi per ripulire la città e il Comune, con la tassa appunto, ne incassa solo 8. Le spese sono così ripartite: oltre 22 miliardi per la raccolta, 13 per il trasporto; 6 per lo smaltimento; 20 per il personale ausiliario, 48 per i servizi. Tra gli obiettivi dell'amministrazione c'è la meccanizzazione del servizio. L'anno scorso sono stati acquistati 218 nuovi mezzi: 50 cassoni, 85 Apocar, 30 cabinati Fiat, 15 smazzatrici, 15 autocarri, 4 autocarri, 10 autocarri con contenitori, 120 autocarri, sono in arrivo. Naturalmente i soldi per queste spese sono stati trovati tra i fondi per gli investimenti. Ma a storo per la spesa pubblica la città non si ferma qui. Nei prossimi quattro anni per la depurazione e le opere idriche è prevista una spesa di 100 miliardi; per le fognie nella laguna 45 miliardi, per il sistema fognario nella città 200 miliardi. In tutto, in quattro anni, 233 miliardi, pari a 76.886 lire per cittadino.

IL SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA

Dipendenti	N. 5.932
Mezzi	> 870
Automezzi speciali	> 45
Tonnellate di immondizie	2 mila al giorno
Sacchi di plastica	97 milioni l'anno
Il Comune nel '78 incasserà 2.758 lire per ogni cittadino, mentre ne spenderà, sempre per ogni cittadino, 22.760.	

Assistenza: ci sono anche 200 rifugiati politici

A ROMA ce ne sono 200 rifugiati politici. Anche loro assieme a tante altre ben più numerose di cittadini, godono di un sussidio, di un'assistenza diretta del Comune. Esclusa quella scolastica, la spesa

per l'assistenza è passata dai 19 miliardi dello scorso anno a 27 previsti nel bilancio per il '78. Di questi, quasi 14 vengono spesi per far fronte, come si può ad alcuni casi drammatici, in cui la prima esigenza è una casa, un alloggio. I minori assistiti sono oltre diecimila, negli istituti di Roma e provincia. Tra le altre attività del Comune c'è l'assistenza ai tossicodipendenti (200), agli anziani (1.300 ospitati in soggiorni estivi), 500 ricoverati a carico dell'amministrazione, alle coltivatrici dirette per l'aborto o il parto, agli ex carcerati e alle loro famiglie (247), agli handicappati (oltre 1.500 nelle 20 unità territoriali abilitate).

Ma il capitolo «assistenza» è destinato a subire presto un notevole incremento. L'istituzione dei consultori e delle unità sanitarie locali farà diventare presto questa voce del bilancio una delle più consistenti.

Acqua e luce: due voci in attivo

ACQUA e luce, finalmente una voce che non porta in passivo i conti del Campidoglio. L'Acqa Laziale comunale che ha in mano questi servizi, incassa più di quanto spende. Le cifre parlano chiaro: gli introiti del '78 per l'acqua ammontano a 32 miliardi e 100 milioni (tra utenze ed allacci), le entrate per l'energia elettrica saranno invece di 55 miliardi e 100 milioni. L'azienda lavora anche per conto di altre società e da questo suo ramo di attività prevede un ulteriore introito di 14 miliardi e 250 milioni. Le spese invece arrivano ad 80 miliardi, ripartiti tra le manutenzioni (36 miliardi) e l'acquisto dell'Enel di energia elettrica (24 miliardi).

Una creazione a parte merita il problema dell'energia solare: è un campo questo sul quale il Comune punta molte carte. Già oggi a Roma esistono due asili nido che hanno risaldato l'acqua calda grazie ai pannelli solari. Per il '78 l'esperimento verrà esteso ad altre 5 scuole, mentre per gli anni prossimi si prevede un altro notevole ampliamento. Il Campidoglio ha stanziato 100 milioni per quest'anno allo scopo di promuovere nuove iniziative per lo sfruttamento dell'energia alternativa.

Annona: si punta a un (difficile) pareggio

QUASI 26 miliardi, poco meno di 9 mila lire annue per ogni abitante, tanto costa il sistema annonario cittadino. In questo settore in '77 tutte le voci fanno prevedere una perdita, nel dettaglio si può parlare di un miliardo e mezzo per i mercati generali, di quasi due miliardi per il nuovo Centro Carni, di 21 milioni per il mercato dei fiori, di 90 milioni per l'ente comunale di consumo e per il capitolo magazzino di 21 miliardi, per la centrale del latte (la nota è un costo non piccolo, cioè il Campidoglio ha pagato il latte) e per il magazzino. Questo anno grazie alla centralizzazione delle vendite, come? Si punta soprattutto ad una razionalizzazione del sistema annonario, anche in rapporto con l'Entroitalia.

Ma anche da qui vengono segni positivi. Il deficit del centro Carni l'anno scorso è stato di 22 milioni e si prevede che il bilancio va via chiudendosi, arrivando ad una gestione in pareggio o con un piccolo utile. Questo anno grazie alla centralizzazione delle vendite, come? Si punta soprattutto ad una razionalizzazione del sistema annonario, anche in rapporto con l'Entroitalia.

Ma anche da qui vengono segni positivi. Il deficit del centro Carni l'anno scorso è stato di 22 milioni e si prevede che il bilancio va via chiudendosi, arrivando ad una gestione in pareggio o con un piccolo utile. Questo anno grazie alla centralizzazione delle vendite, come? Si punta soprattutto ad una razionalizzazione del sistema annonario, anche in rapporto con l'Entroitalia.

Verde: in 2 anni acquisiti 622 mila metri quadrati

DAL PRIMO luglio del '76 ad oggi il Comune ha acquistato e reso agibili 622 mila metri quadrati di verde. Oltre 2 milioni di metri quadrati verranno presto acquistati al parco della Caffarella. 12.500 nuove essenze arboree sono state poste a dimora nel parco di Castel Tascano. Nell'ambito del piano verde sono state piantate in 39 scuole con la partecipazione attiva di 6.225 alunni e 294 insegnanti, 17.630 nuove piante.

Centro elettronico: un «cervello» antiburocrazia

IL «CERVELLO» del Comune ha fatto, in 20 mesi, passi da gigante. E' tra i più efficienti d'Italia. 110 terminali installati nelle circoscrizioni costituiscono il più ampio sistema di certificazione esistente nelle amministrazioni locali. I certificati «a vista» assicurano da soli il 60 per cento del costo di esercizio del centro elettronico «cervello», che svolge già molte altre attività. Per farlo funzionare occorre un miliardo e mezzo all'anno, ma solo di certificati il Comune incassa 900 milioni.

Tigri e leoni si mangiano un miliardo l'anno

TIGRI, leoni e animali rarissimi del zoo di Roma, il più grande d'Italia, viene visitato ogni anno da oltre mezzo milione di persone. Nel '77 oltre ai normali visitatori vi sono stati anche 60 mila ragazzi delle scuole che hanno varcato gratis i cancelli del giardino zoologico. Malgrado gli introiti dei biglietti lo zoo gravava, per il 1978, sulle casse comunali per un miliardo e cento milioni. Per il futuro ci sono molti programmi, anche una convenzione tra Comune e CNR per impiantare i due laboratori di ricerca che tendono soprattutto a qualificare e migliorare la struttura.

Un piano di interventi nei grandi settori

UNA città come Roma non si amministra solo alla giornata. Progranmare significa pensare al domani. Fare i conti prima, scegliere. Quattro anni, da qui all'81, non sono poi tanti. Il Comune ha per partito un piano di interventi ed investimenti suddiviso per grandi settori. E' certo un'indicazione di massima, che però non si dovrebbe allontanare troppo dal vero. La ripartizione in tabella, avvertendo naturalmente che le proiezioni nel futuro hanno sempre un certo margine di rischio e che i conti a tavolino possono alle volte cozzare contro imprevisti e difficoltà impreviste, considerando anche che i costi della finanza pubblica non sono ancora del tutto definite.

POSSIBILE CAPACITA' OPERATIVA IN OPERE PER GRANDI SETTORI OMOGENEI DI INTERVENTO NEL PERIODO DEL BIENNIO (1978 - 1981)

Descrizione	1978	1979	1980	1981	Totale
Istruzione	24.050	49.200	33.200	50.100	156.550
Opere igieniche	39.000	38.500	34.000	31.500	143.000
Approvvigionamento idrico	61.800	73.700	13.500	47.500	196.500
Strade, fogne, viabilità e PP.SS.	14.250	27.750	20.750	22.750	85.500
Trasporto e traffico	87.235	91.950	178.900	155.160	513.205
Risanamento borgate	32.000	6.500	19.500	2.000	60.000
Ambiente	12.160	12.500	7.100	10.100	41.860
Piani di zona 167	29.050	27.050	25.250	20.050	102.000
Edilizia popolare	2.100				2.100
Energia elettrica	48.800	26.900	20.100	19.600	115.400
Attività amministrativa	18.005	19.385	9.920	11.200	58.510
Urbanizzazione zone industriali	15.000	15.000	15.000	15.000	60.000
Circoscrizioni, centri amministrativi, culturali e sanitari	5.950	8.850	7.700	7.800	30.300
Centro storico e conservazione patrimonio	1.500	7.500	7.500	3.500	20.000
Edilizia cimiteriale	8.500	8.500	8.500	8.500	34.000
Interventi vari urgenti	2.500	2.500	2.500	2.500	10.000
TOTALI	401.900	415.785	403.480	407.860	1.629.025

Un'occhiata all'«anagrafe» dei contribuenti romani

SCUOLA, trasporti, assistenza, acqua e luce, d'accordo tutte spese, circa 1.148 miliardi di spesa, ma chi paga? La domanda è legittima. S il meccanismo delle entrate del Comune, piuttosto complesso, si cerca di darne una risposta. Una cosa però si può dire subito: più soldi, più servizi. Sono i più ricchi che pagano di più. I contribuenti sono alla volta contro l'evasione fiscale, più soldi hanno a disposizione. Per questo sarà una data un'entrata all'anagrafe dei contribuenti romani. I dati gli ultimi, risulano mentre meno che nel '75 ma sono ugualmente significativi. Che siano proprio lo specchio delle risorse della città non si può dire. Da lì i costi sono leggermente cambiati, ma di quanto? L'anno scorso il Comune ha dovuto incassare i costi della finanza (circa 200 milioni) per avere lo strumento in più di controllo e verifica.

DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI PER REDDITO NETTO IMPONIBILE NEL '74

Fasce di reddito (in milioni)	Numero dei contribuenti
0 - 2	340.687
2 - 3	150.951
3 - 4	132.459
4 - 5	82.240
5 - 6	43.412
6 - 7	23.904
7 - 8	16.181
8 - 9	11.355
9 - 10	8.822
10 - 12	12.118
Oltre 12	18.356